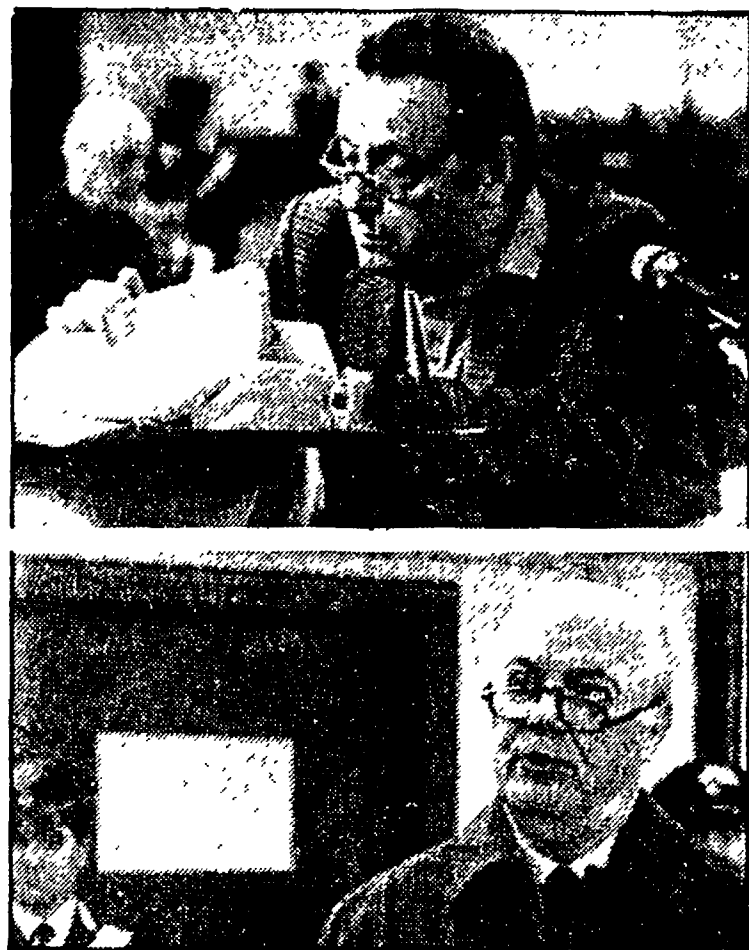


### Scandalo dei petroli Loprete interrompe l'accusatore e nega

TORINO — Primi interrogativi degli imputati al processo per lo scandalo dei petroli di Torino che vede alla sbarra 158 accusati. Salvatore Galassi, ex colonnello della Guardia di finanza divenuto petroliere nel '73 e quindi, secondo l'accusa, un «contrabbandiere», è salito per primo per rispondere alle domande del presidente Aragona. Ma il protagonista dell'udienza è stato l'ex generale e capo di stato maggiore del comando generale della Guardia di finanza Donato Loprete, che ha interrotto numerose volte l'udienza che riprendeva oggi. Tuttavia in carcere (è giunto in Italia dalla Spagna solo un anno fa dopo una lunga latitanza) Loprete ha interrotto continuamente Galassi ed è intervenuto più volte nel corso dell'interrogatorio dell'ex colonnello dando così l'impressione nel suo primo processo di volersi difendere fino all'ultimo, come aveva anticipato tramite i suoi difensori: «Sono sei anni che attendo di parlare — ha detto stamane — ora finalmente posso farlo». Loprete è uno dei pochi in questo processo ad aver sempre respinto le accuse dei magistrati: «Sono stato uno dei grandi nemici del contrabbando», ha aggiunto in aula. Ma Galassi, che è una specie di pentito, ha confermato il quadro complessivo delle sue accuse: «Ho riferito fatti sicuri, ho coinvolto tutti quelli che sono stati attori e partecipi con me, le risultanze istruttorie sono esatte e precise. Non ci sono problemi: confermo tutto». E Galassi ha confermato che all'inizio del '73 quando, dopo aver lasciato le fiamme gialle, andò ad amministrare un'azienda petrolifera nel comasco, «il contrabbando era una strada obbligata: se non si faceva così, le aziende non avrebbero potuto sopravvivere».



Donato Loprete, in alto Salvatore Galassi

### Sovraffollamento nelle carceri: quasi dappertutto i detenuti sono il doppio della capienza

ROMA — La metà delle carceri italiane è tuttora ospitata in edifici vetusti e malconservati. Quasi tutte sono sovraffollate. I rimedi sostenuti dal governo o meglio dal ministero di Grazia e Giustizia? Da un lato incarcerare meno. Dall'altro proseguire un ampio progetto di nuove costruzioni che, sulla carta, ha un solo difetto: gli mancano stanziamenti, previsti per un totale di oltre duemila miliardi... I dati sono contenuti in un rapporto ministeriale, preparato in base a dati forniti dalla Direzione generale degli istituti di pena. In esso sono descritte la situazione attuale, le realizzazioni del passato (dal 1971), e quelle previste. Parliamo dai finanziamenti. Per l'edilizia penitenziaria sono stati spesi 2.500 miliardi dal 1971 a tutto il 1985. Altri 450 miliardi già stanziati saranno destinati all'86-87. Lo sforzo finanziario ha consentito la costruzione, dal 1971 al 1985, di 31 nuovi istituti di pena. Di altri 42 è prevista l'ultimazione entro il 1987. Infine, di 6 nuove carceri è in corso l'inizio dei lavori, ma con un finanziamento limitato al primo lotto. Il programma di edilizia carceraria prevede ancora 24 istituti provvisori, però, di finanziamento. Lo stanziamento necessario sarebbe di 2.150 miliardi. Nello stesso periodo (1971-1987) sono stati soppressi

— o lo saranno con l'ultimazione dei nuovi istituti — 31 carceri. Nonostante queste realizzazioni, il panorama non è dei più confortanti. Oltre a quelli nuovi, degli altri 172 istituti 35 sono considerati «scadenti», 60 «mediocri» (e tra questi quelli di Bari, Catania, Genova, Palermo, Reggio Calabria e quasi tutte le isole penitenziarie come Asinara, Capraia, Procida, Pianosa), 35 «discreti» e 42 «buoni».

L'infollamento, tuttavia, non risparmia nessuno, o quasi. Quasi tutti gli istituti delle grandi città ospitano un numero di detenuti almeno doppio rispetto alla loro capienza. Qualche esempio: Bologna 418 detenuti su 220 posti, Reggio Calabria 398 su 200, Genova 652 su 355, Milano 2.123 su 1.190, Napoli 3.197 su 1.100, Palermo 1.222 su 680, Torino 1.407 su 840, Roma-Regina Coeli 1.564 su 871 (è buona invece la situazione di Rebibbia) ecc. In situazioni di sovraffollamento sono anche molti degli istituti classificati come «discreti» o addirittura «buoni», e parecchi di quelli nuovi. La situazione migliore è quella degli istituti riservati ai minorenni: sono 36, 14 dei quali classificati mediocri o scadenti. In nessuno di esso — tranne l'eccezione di Messina — ci sono problemi di sovraffollamenti, anzi accade esattamente il contrario.

### Chieti, spento il rogo Interrogazione Pci sull'inquinamento

CHIETI — Alba più serena ieri a Chieti e nei centri alle falde della Maiella, minacciati per molte ore dall'immenza nube di fumi neri levatisi dall'incendio allo scalo. La colossale colonna nera, visibile da 20 km, alta quasi 300 metri, sembra essersi dissolta senza conseguenze, almeno per il momento. L'incubo della tossicità, dell'avvelenamento collettivo sembra essersi allontanato. L'incendio è quasi del tutto domato. I vigili del fuoco scavano con le ruspe nel materiale combusto, alla ricerca di piccoli focolai e di materiale incandescente residuo. Intanto si registrano le prime reazioni. Concordi nel ritenere che non può essere frettolosamente archiviato, solo perché non ci sono state vittime, il disastroso incendio alla Tra-Chim di Chieti Scalo. Occorre invece andare a fondo nella indagine, per verificare quali i danni in prospettiva all'ambiente e alle falde freatiche e decidere come sorreggere le iniziative regionali per una programmatica rimozione degli stabilimenti e depositi pericolosi nella regione abruzzese. E quel che sostengono, in una interrogazione ai ministri per la Protezione civile e alla ecologia, i deputati comunisti Ciancio, Giardina e l'indipendente di sinistra Nebbia, i tre parlamentari, infatti, chiedono di conoscere: dai ministri: a) le loro valutazioni circa le conseguenze prodotte dall'incendio per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e del fiume Pescara, nonché della falda freatica sottostante alla città di Chieti; b) i controlli effettuati o che si intendono esercitare sui numerosi depositi collegati alle varie industrie della zona; c) se, tenendo conto della alta densità di popolazione della zona interessata, già fortemente inquinata ed esposta a rischi (a Pescara città vi sono depositi di carboni e grandi come quello Agip di Napoli), non intendano collaborare con la Regione Abruzzo e gli enti locali, per procedere a un censimento delle varie situazioni inquinanti e di rischio, e per avviare, in tempi brevi, un'azione di risanamento ambientale.

Alla vista dei carabinieri si getta dal quarto piano

## S'uccide un amico dei tre accusati della morte delle bimbe di Napoli

Era stato interrogato subito dopo il delitto - Per aver accoltellato la sorella che voleva violentare finì nella cella dei presunti assassini - Uscito dal carcere per scadenza dei termini il 20 dicembre dello scorso anno

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Quando Luigi Anzovino, 22 anni, ha visto i carabinieri sulla porta della propria abitazione intenzionati ad arrestarlo, ha aperto la porta di casa e si è lanciato nel vuoto dal quarto piano. L'appartamento di Luigi Anzovino (morto due ore dopo questo tragico volo in un ospedale napoletano) è proprio di fronte al palazzo dove abitavano Barbara e Nunzia, le due bambine di Ponticelli, seviziate ed uccise il 3 luglio dell'83. E la storia di Anzovino ha tanti punti di contatto con la vicenda di quell'orrendo delitto.

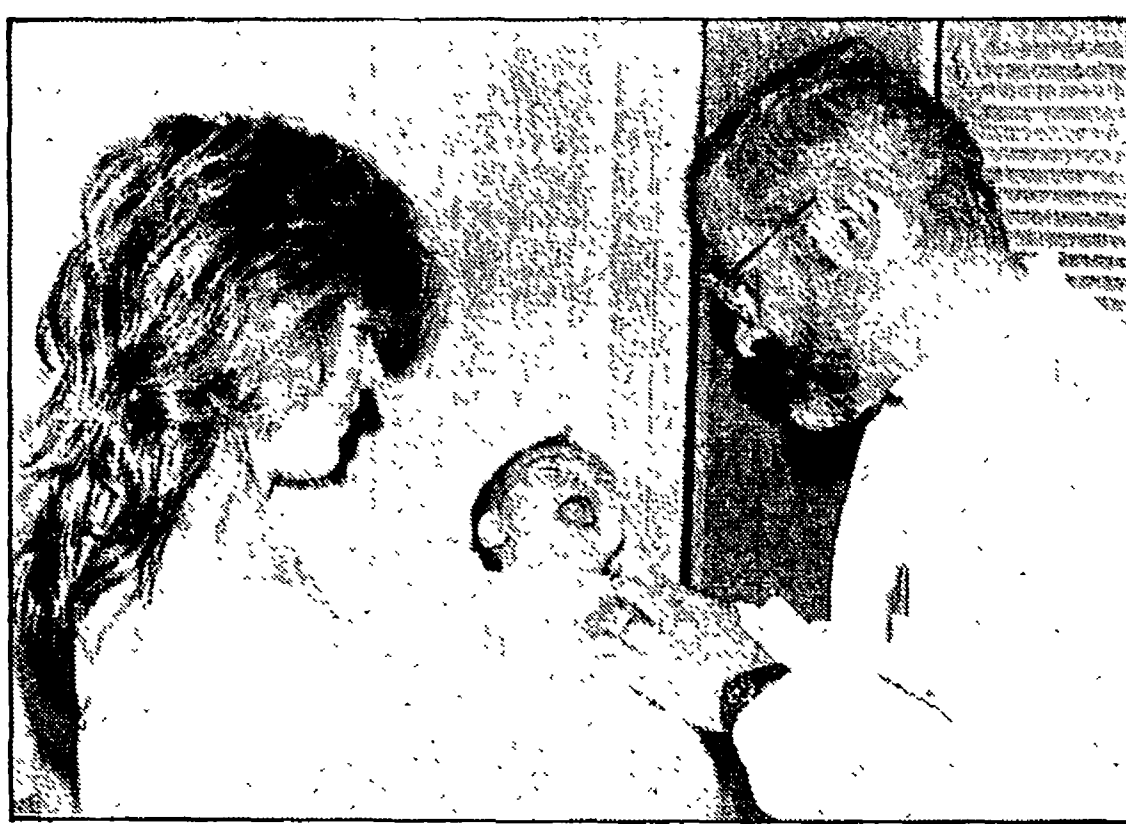
Il giovane, appena diciannovenne, venne fermato ed interrogato subito dopo quel delitto in quanto nel marzo dell'83 era stato denunciato per adescamento nei confronti di una bambina che aveva invitato a fare un giro sul proprio motorino. Risultato estraneo a questo episodio, il 3 settembre, lo stesso giorno in cui sono stati arrestati i presunti responsabili dell'omicidio di Barbara e Nunzia, tentò di violentare la sorella Angela e punì la sua «resistenza» con

sette coltellate. Portato a Poggioreale è finito in cella con i tre ragazzi di Ponticelli, identificati — tra l'altro — anche perché il fratello di Luigi, allora poco più che tredicenne, parlava così giudiciale aveva fornito loro elementi utili all'identificazione del gruppo che aveva invitato le due bambine quella tragica sera. Una delle tante deposizioni, riportate nell'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore De Stefano, hanno fatto ritenere sufficienti gli indizi per rinviare a giudizio La Rocca, Imperante e Schiavo. Anche Luigi Anzovino era stato scarcerato per scadenza dei termini di carcerazione preventiva a causa dello sciopero degli avvocati il 20 dicembre dello scorso anno. Inviato al soggiorno obbligato in provincia di Salerno, a Polla, vi è rimasto poco tempo. «Non poteva nemmeno mangiare, l'albergo gli costava 18 mila lire al giorno — ha detto fra le lacrime il padre Sebastiano, ancora sconvolto dal suicidio del figlio — per questo era tornato a casa». Il padre ha confermato anche che l'altro figlio è stato uno dei testimoni che hanno con-

tribuito a far identificare i tre presunti assassini delle due bambine. Il suicidio è avvenuto poche ore prima che i cronisti arrivassero a Ponticelli per chiedere reazioni alla gente in merito alla notizia della scarcerazione dei tre presunti mostri. Il quartiere è cambiato dall'epoca dell'omicidio; tutti i palazzi ora sono circondati da cancellate e i portoni sono ben sbarrati. La gente non ha che parole di sdegno per l'imminente scarcerazione di Imperato, La Rocca e Schiavo. Il suicidio di Luigi Anzovino è invece al centro dei commenti, anche perché qui nessuno seppa la sua storia da quell'altra Ieri mattina non è stata versata la cauzione di quindici milioni per far andare in libertà i tre imputati di omicidio. «Stanno facendo una colletta tra i familiari — ha spiegato l'avvocato Aldo Serra, difensore di La Rocca — non è una grossa cifra, ma è pur sempre difficile da mettere insieme». Il versamento comunque dovrebbe avvenire tra breve e da quel momento i tre potranno raggiungere i tre comuni degli Alburni in provincia di Salerno dove dovranno soggiornare per tutto il tempo del pro-

cesso. Sulla scarcerazione dei presunti assassini delle due bambine nel quartiere Ponticelli, ha espresso «perplexità» l'Osservatore romano. La gente di Poggioreale, Castelcivita e Bellosguardo è contraria all'arrivo di questi tre presunti «mostri». Ma se a Bellosguardo fanno buon viso a cattivo gioco (il sindaco, il compagno Geppino Parente, si è però recato in prefettura per chiedere lumi, visto che nessuno gli ha comunicato nulla ed ha appreso la notizia dai giornali), come a Poggioreale (il sindaco è il sottosegretario socialista Nicola Trotta) dove hanno ancora 300 persone sistemate nei prefabbricati e quindi non sanno proprio dove poter far abitare uno dei tre, a Castelcivita c'è aria di bufera. In paese si minaccia addirittura la serrata dei negozi e qualcuno parla anche di far mancare il pane per protesta. Il sindaco, dc, si è presentato in Prefettura a Salerno per protestare. Intanto, il presidente della Repubblica ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri al Quirinale, il procuratore della Repubblica, Aldo Viessa.

Vito Faenza



### Cambiato tutto il sangue di Noemi

FAVIA — È durato quasi sette ore il cambio completo del sangue effettuato ieri a Favia per la piccola Noemi di soli 5 mesi, nata già affetta dall'Aids. Entrambi i genitori portatori sani della malattia e quindi la piccola Noemi è nata senza nemmeno la possibilità di elaborare la gamma globulinica necessaria per arrestare le infezioni. Il cambio completo del sangue è stato fatto ad ora effettuato solo negli Usa e su persone adulte. L'intervento è stato effettuato dall'equipe del prof. Fontana, e si è concluso con successo. Nella foto la piccola Noemi in braccio alla madre

## «Perché siamo andati al club gay? Segreto»

Così si difende il segretario del sindacato autonomo di polizia di Bologna - Il locale riapre stasera - Deplorazione del Siulp

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — «No, non posso dirvi di più. Il motivo per cui sabato notte siamo andati nel circolo gay è segreto. Le cose però sono andate diversamente da come le avete descritte sul giornale. Diciamo che siamo passati per caso e che poi è successo qualcosa...». Misterioso ma sicuro di sé, Antonio Proietti, segretario provinciale del Lisip (una piccola formazione in contrasto con gli altri sindacati) passa al contrattacco, respinge le accuse, critica i quotidiani e in particolare «l'Unità». Si trincererà però dietro il segreto d'ufficio quando gli si chiede di spiegare cosa abbia spinto lui ed altri agenti ed ufficiali fuori servizio, a fare irruzione in un locale privato frequentato da gay, a controllare i trecento soci presenti, a requisire materiale, a richiedere documenti senza che nessuno avesse loro ordinato di farlo. Rifiuta le eti-

chette affibiategli. «Macché Rambo e giustizieri della notte — protesta —. Siamo con la legge, non contro la legge. Un semplice controllo, un verbale di accertamento e la relativa relazione hanno provocato un polverone come se si trattasse di un intervento anomalo, mentre è legittima facoltà dei pubblici ufficiali intervenire, anche se non in servizio».

Eppure nel comunicato diffuso due giorni fa erano stati espliciti: «I delegati del Lisip hanno deciso di aggiornare privatamente e di mettere in pratica la prevenzione e la repressione dei reati in genere. Come dire: i dirigenti della Questura non fanno il loro dovere, non si curano dell'addestramento dei poliziotti, del marcio che c'è in questa città e noi ci sostituiamo ad essi, facciamo fuori servizio quello che durante l'orario di lavoro non ci è concesso di fare. Sono talmente convinti di esse-

re nel giusto che hanno chiesto al ministro dell'Interno di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta e alla magistratura di verificare il loro operato».

Ai giudici e alla Questura farà ricorso anche l'Arci-gay. «Raccontiamo semplicemente i fatti — ha dichiarato il legale dell'associazione, Guido Magnisi — e chiederemo alla magistratura che vengano accertati eventuali reati in sede penale e alla Questura illeciti sul piano amministrativo-disciplinare». Il locale, comunque, domani sera riprenderà regolarmente a funzionare.

Mentre il capo di gabinetto della Questura continua ad opporre un deciso «no comment» ad ogni richiesta di notizie, la vicenda è rimbalzata anche in Parlamento. Dopo l'interrogazione di un gruppo di deputati comunisti, chiarimenti al mini-

stro Scalfaro sono stati chiesti anche dai parlamentari della Sinistra indipendente e di Democrazia proletaria.

Il Siulp (il sindacato unitario di polizia che raccoglie le adesioni della stragrande maggioranza dei lavoratori di Ps) dal canto suo deplora con fermezza l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del sindacato, senza distinzione di sigle. Da un'immagine della polizia non rispondente alla realtà, cioè ingovernabile e persecutrice nei confronti di una categoria di cittadini ed inoltre assegna l'azione compiuta dai loro colleghi che — dicono — «snocce gravemente al prestigio della polizia e del